

Lo SCARABOCCHIO

Periodico del Comune di Fara Novarese



Anno 5 • numero 3 • Marzo 2009

NOTIZIE DAL COMUNE

CIRCONVALLAZIONE

Pubblichiamo la lettera che abbiamo inviato al Direttore di Tribuna Novarese in risposta ad un suo articolo di venerdì 6 marzo 2009

“Prot.994 lì, 09.03.2009

Al Direttore responsabile di Tribuna Novarese - Via dei Torielli 1/A - 28100 Novara

Oggetto: Articolo di venerdì 6 marzo a pag. 13 di Tribuna Novarese con titolo “La pubblicità ingannevole della Provincia”

Solo questa mattina sono venuto a conoscenza del contenuto dell'articolo in oggetto. Ho letto prima con stupore e poi con sempre più crescente indignazione la parte dell'articolo riguardante la realizzazione della variante all'abitato di Fara Novarese. Come è possibile scrivere che *“l'opera è talmente in mente dei (?? n.d.r.) che accreditarla come cantierabile nei prossimi mesi sorpassa il confine del ridicolo”* e che *“si tratta di propaganda elettorale, bollano la storia a Fara”*???. Sorvolando sull'italiano alquanto approssimativo della frase, l'interpretazione più probabile è che quanto viene comunicato sulla circonvallazione è solo uno spot elettorale. Per una semplice verifica, invece, basta telefonare all'ufficio appalti della Provincia per accertare che è di imminente pubblicazione il bando per l'assegnazione dei lavori, dal momento che gli stessi sono già stati finanziati per 12

milioni di euro dalla Regione Piemonte, come risulta dal Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009, approvato a dicembre. Ci sono, perciò, tutte le condizioni per iniziare i lavori nel corso del 2009.

Considerato, poi, che la notizia del finanziamento regionale è già stata pubblicata, nel mese di gennaio, sul periodico comunale Lo Scarabocchio, letto da più di 700 famiglie, ritengo davvero improbabile l'esistenza di presunti faresi che bollano tutto ciò come propaganda elettorale, perché confido molto nell'intelligenza dei miei concittadini, nonché nella loro corretta informazione.

Colgo, infine, l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Provinciale perché, sin dal suo insediamento, si è fatta parte molto attiva nell'accettare la proposta di modifica dell'improponibile progetto precedente, che avrebbe penalizzato gravemente il nostro Comune. Inoltre, questa Amministrazione si è, sempre, fortemente attivata, con meritato successo, per ottenere i necessari finanziamenti dalla Regione.

Con preghiera di pubblicazione, Le invio distinti saluti.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*

REGOLARIZZAZIONE DEI FABBRICATI CHE NON RISULTANO DICHIARATI AL CATASTO

Dal 30 dicembre 2008 sono disponibili presso l'ufficio tecnico del Comune gli elenchi di particelle su cui ricadono fabbricati che non risultano dichiarati al Catasto.

Tali fabbricati devono essere dichiarati al Catasto Edilizio Urbano, a cura dei

soggetti obbligati, entro sette mesi dal 30 dicembre 2008.

Gli elenchi sono stati inviati dall'Agenda del Territorio (ex Catasto) a tutti i Comuni nei quali è stata accertata, anche tramite rilievi fotografici aerei, la presenza di fabbricati e ampliamenti di costruzioni che non risultano dichiarati in catasto, e la presenza di fabbricati che hanno perso i requisiti di ruralità.

Qualora i proprietari interessati non presentino le dichiarazioni entro il mese di luglio, gli uffici provinciali dell'Agenda, dopo avere richiesto al Comune la documentazione relativa al permesso a costruire, provvedono all'iscrizione in catasto, con spese a carico del proprietario.

Tenuto conto che l'inserimento nell'elenco suddetto può essere anche stato causato da errori di interpretazione delle immagini aeree o da non allineamento delle banche dati catastali, consigliamo agli interessati di verificare la propria posizione ed in caso di errori procedere alle segnalazioni mediante l'invio degli apposti modelli disponibili presso l'Ufficio Tecnico Comune.

INTITOLAZIONE VIA A DON GIOVANNI FRANCIONE

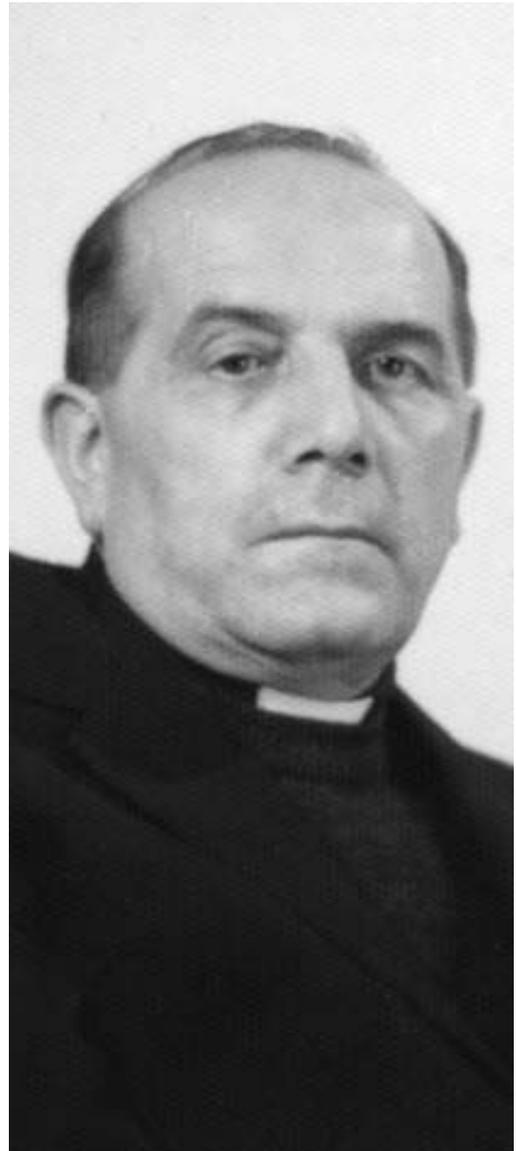
Con deliberazione n. 5 del 29 gennaio 2009 la Giunta Municipale di Fara ha deliberato, in considerazione del profondo legame che unisce la comunità di Fara Novarese al compianto Don Giovanni, di intitolare a Don Giovanni Francione la strada pubblica di collegamento tra via C. Battisti (S.P. 299 Novara) e via G. Garibaldi (ex strada vecchia per Briona).

E' stata poi richiesta al Sign. Prefetto di

Novara la deroga prevista dalle vigenti normative per il caso di persona deceduta da meno di dieci anni.

Dalla data della prescritta autorizzazione prefettizia decorrerà la presente intitolazione.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*



AMMINISTRATORI LOCALI

INDENNITÀ DI SINDACI ED ASSESSORI

Le prossime elezioni amministrative, comunali e provinciali, si terranno il 6 e 7 Giugno 2009 assieme alle elezioni europee. A Fara si profilano tre liste: trentanove persone si presenteranno agli elettori con idee, proposte e programmi diversi.

Ma quanto guadagnano i Sindaci e gli Assessori dei piccoli comuni del nostro territorio?

La realtà è molto variegata, perché le

indennità previste dalla legge statale in base alle fasce di popolazione, sono in realtà deliberate e modificate, al ribasso, dai rispettivi consigli comunali. Per i Comuni fino a mille abitanti, l'indennità mensile lorda massima del Sindaco è di 1162 euro, per il vice è corrisposta un'indennità mensile lorda massima pari al 15% di quella prevista per il Sindaco mentre per gli assessori è pari al 10%.

Come esempi di questa fascia, (tabella A) segnaliamo sei Comuni: Alagna, Barengo, Caprile, Fobello, Lenta e Lozzolo con scelte anche abbastanza diverse da parte dei rispettivi consigli comunali.

Tabella A • Comuni fino a 1000 abitanti

Comune	Sindaco Indennità lorda	Vicesindaco Indennità lorda	Assessori Indennità lorda	Abitanti 2007
Alagna	581	174	116 (2) - 58 (1)	432
Barengo	700	197,54	86 (2) - 92 (1)	905
Caprile	826	150	0	228
Fobello	250	0	0	245
Lenta	495	0	0	945
Lozzolo	1291	194	129	815

Nella tabella B sono riportati i dati di Boca, Briona, Carpignano, Cavallirio, Fara, Prato Sesia e Sizzano, tutti Comuni a noi vicini e compresi nella fascia da mille a tremila abitanti.

In questa fascia di popolazione l'indennità lorda del Sindaco è fino a 1.301 euro, per il vice è corrisposta un'indennità mensile lorda massima pari al 20% di quella prevista per il Sindaco mentre

per gli assessori essa è pari al 15%.

* **N.B.** I Sindaci di Carpignano Sesia e Fara sono anche presidenti di Unioni di Comuni. L'indennità di funzione prevista per tale carica ammonta a 1756 euro.

Entrambi vi hanno, da sempre, rinunciato, optando per l'indennità di Sindaco, come riportato dalla suddetta tabella.

Tabella B • Comuni da 1000 a 3000 abitanti

Comune	Sindaco Indennità lorda	Vicesindaco Indennità lorda	Assessori Indennità lorda	Abitanti 2007
Boca	1301	260	98	1221
Briona	300	54	42	1203
Carpignano *	1301	non pervenuto	non pervenuto	2540
Cavallirio	1301	260	195	1268
Fara Novarese *	605	104	104	2059
Prato Sesia	651	260	98	1995
Sizzano	651	260	195	1497

Nei Comuni da tremila a cinquemila abitanti, il Sindaco, per legge può guadagnare fino a 1952 euro mensili lordi, il Vice sempre il 20% e gli Assessori il

15% di quanto previsto per il Sindaco. Di questa fascia, riportiamo nella tabella C i dati di Ghemme, Grignasco e Romagnano

Tabella C • Comuni da 3000 a 5000 abitanti

Comune	Sindaco Indennità lorda	Vicesindaco Indennità lorda	Assessori Indennità lorda	Abitanti 2007
Ghemme	825	165	163 (2) - 108 (2)	3677
Grignasco	976	260	195 (1) - 146 (3)	4857
Romagnano S.	1394	390	293	4063

Nella fascia da cinquemila a diecimila abitanti, al Sindaco spettano fino a 2509 euro lordi mensili, al vice la metà ed agli

Assessori il 45%. Riportiamo nella tabella D tre esempi: Gattinara, Gozzano e Serravalle

Tabella D • Comuni da 5000 a 10000 abitanti

Comune	Sindaco Indennità lorda	Vicesindaco Indennità lorda	Assessori Indennità lorda	Abitanti 2007
Gattinara	2496	1248	1123	8402
Gozzano	1394	1046	976	5802
Serravalle	1318	1318	1185 (2) - 592 (3)	5103

Infine, nei Comuni fino a trentamila abitanti, al Sindaco spettano 2788 euro mensili lordi, al vice il 50% e agli assessori il 45%. Nella nostra realtà i due Sindaci dei comuni superiori ai diecimila

abitanti hanno due indennità molto diverse: il Sindaco del comune maggiore, Borgomanero, percepisce esattamente la metà del collega Sindaco del comune minore, Borgosesia

Tabella E • Comuni da 10000 a 30000 abitanti

Comune	Sindaco Indennità lorda	Vicesindaco Indennità lorda	Assessori Indennità lorda	Abitanti 2007
Borgomanero	1464	1610	1317 (5) - 658 (1)	21004
Borgosesia	2928	1610	1318 (3) - 658 (2)	13527

In conclusione: tutte le indennità degli Amministratori sopra riportate sono al lordo. Esse sono assimilate ai redditi da lavoro dipendente o da pensione, vanno integralmente dichiarate, senza alcuna detrazione o deduzione, e, su di esse, perciò, si pagano interamente le tasse secondo l'aliquota della fascia di redditi in cui ognuno si trova. Ad esempio l'indennità del Sindaco di Fara, dedotte le tasse, risulta di 465,85 euro netti. Abbiamo raccolto tutti questi dati dalla stampa locale, proprio per fare un po' di chiarezza sui "guadagni" dei nostri Amministratori, oggetto spesso, di voci infondate frutto di disinformazione, se non, talvolta, di ignoranza e malafede. In questa sede tralasciamo, invece, il discorso sugli altissimi emolumenti dei nostri Parlamentari, i più pagati in Europa, su cui infuriano ricorrenti polemiche,

senza che mai si riesca ad ottenere una qualche, seppur minima riduzione dei 15.000 euro netti mensili, tranquillamente percepiti anche in questi difficili momenti di pesantissima crisi economica.

Volpi Spagnolini Delia

LA REDAZIONE

- *Direttore responsabile* -
Claudio Pasquino
- *Direttore editoriale* -
Marino Spagnolini
- *Segretario di redazione* -
Ennio Prolo
- *Comitato di Redazione* -
Alvaro Baccalaro • Mauro Buzzi
Franco Dessilani • Giorgio Farinetti
Roberto Trovò

Editore:

Comune di Fara Novarese,
Piazza Libertà, 16 • 28073 Fara Novarese (NO)
Tel. 0321 829261 • Fax 0321 819128
<http://www.comune.faranovarese.no.it>



Redazione, realizzazione grafica, pubblicità: Comune di Fara Novarese

Stampa: Tiponova Stampatori in Novara S.r.l.

Autorizzazione del Tribunale di Novara

Registrato al n. 40 del Registro della Stampa Periodica in data 03/02/2005

Direttore Responsabile: Claudio Pasquino

Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione.

POLIZIA LOCALE

L'ATTIVITÀ DEL 2008

Come ogni anno, pubblichiamo i dati relativi al servizio svolto dal personale appartenente alla Polizia Muni-

cipale dell'Unione Novarese 2000 nel corso dell'anno 2008.

Proponiamo anche i dati amministrativi per evidenziare, per quanto possibile, l'intera attività svolta, confrontando alcuni dati con quelli dello scorso anno.

DESCRIZIONE	2008	2007
• Contravvenzioni al Codice della strada accertate nei Comuni dell'Unione	904	870
• di cui preavvisi soste	225	248
• Punti totali decurtati sulla patente di guida	1782	1461
• Violazioni accertate per eccesso di velocità con apparecchiatura autovelox	200	204
• Violazioni accertate per abbandono di rifiuti	3	
• Violazioni accertate per infrazioni alla normativa relativa all'anagrafe canina (mancata custodia, assenza tatuaggio, assenza denunce smarrimento ecc)	7	
• Violazioni accertate per infrazioni a Leggi varie e regolamenti Comunali	6	
• Violazioni in materia di artigianato	2	
• Violazioni in materia di commercio fisso	3	
• Violazioni in materia edilizia	2	
• Veicoli sequestrati per mancanza di copertura assicurativa	12	10
• Patenti di guida ritirate	24	14
• Carte di circolazione ritirate	30	27
• Segnalazione alla Prefettura e D.T.T.per sospensione patente di guida nel corso del biennio	50	
• Verbali per presentazione documenti	47	
• Ricorsi complessivamente trattati	27	
• di cui presentati alla Prefettura	5	
• di cui presentati al Giudice di Pace	22	
• Informative di reato per violazione penale al Codice della Strada (guida in stato di ebbrezza sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e circolazione senza aver conseguito patente di guida	3	
• Informative di reato per violazioni al Codice Penale	4	

• Compilazione moduli per banca dati forze di Polizia (S.D.I.)	26	
• Incidenti stradali complessivamente rilevati	22	31
• di cui mortali	0	0
• di cui con feriti	14	20
• di cui con soli danni materiali	8	11
• con rinuncia all'intervento	7	
• Autorizzazione per la sosta delle persone invalide	25	
• Ordinanze emanate in materia di circolazione stradale	48	55
• Ordinanze emanate a carattere generico e varie	16	22
• Autorizzazioni per occupazione suolo pubblico	43	
• Autorizzazioni per installazione di cartelli pubblicitari	25	
• Informazioni eseguite a seguito di accertamenti anagrafici	144	
• Atti relativi ad oggetti smarriti e consegnati	26	
• Denunce di infortunio inoltrate ai competenti Uffici	59	
• Relazioni di servizio con successivo inoltro alle Autorità competenti	48	
• Chilometri complessivamente percorsi	48.949	45.999

La maggior presenza sul territorio è giustificata anche dal fatto che rispetto all'anno 2007 le sanzioni amministrative al codice della strada sono salite da 870 a 904, sono aumentati i ritiri di patenti di guida da 14 a 24 le carte di circolazione ritirate sono salite da 27 a 30. Inoltre sono aumentati i veicoli sequestrati per mancanza di copertura assicurativa passati da dieci a 12.

I punti "scalati" sono saliti da 1461 a 1782. Un dato molto positivo è sicuramente dato dalla drastica diminuzione di incidenti stradali passati dai 31 dell'anno 2007 ai 22 del 2008.

*Il Comandante
Commissario Renato Zanellato*

LO SCARABOCCHIO I NOSTRI RECAPITI



Piazza Libertà, 16
28073 Fara Novarese (NO)
Tel. 0321 829261 Fax. 0321 829128

loscarabocchio

@comune.faranovarese.no.it

loscarabocchio.segretario

@comune.faranovarese.no.it

La redazione si riserva il diritto di pubblicare anche parzialmente le lettere ricevute salvo espressa richiesta di non pubblicazione. La redazione non si assume alcuna responsabilità per sviste ed errori di trascrizione del materiale pervenuto

Hanno contribuito alla stesura di questo numero:

Franco Balducci • Vincenzina Bertotti • Alberto Demarchi • Paola Grosso
Gaspere Mensi • Renata Spagnolini • Delia Volpi Spagnolini • Renato Zanellato
Gruppo ginnastica dolce • Farese 04 • Illustrazioni: Sergio Quaranta

PIANO ANTICRISI

L'ESEMPIO DELLA SPAGNA

L'economia mondiale sta attraversando una crisi senza precedenti nella storia recente. Per contrastare questo difficilissimo momento, tutti i governi hanno stanziato molte risorse da destinare alla realizzazione di opere pubbliche per rilanciare l'economia e incoraggiare la creazione e il mantenimento di posti di lavoro. Per essere efficaci, però, questi interventi devono essere realizzati in tempi brevi e con costi certi.

Un esempio illuminante è quello adottato dal governo spagnolo di Zapatero. Il 28 novembre 2008, è stato, infatti, approvato un piano di rilancio dell'economia e dell'occupazione, che si articola in quattro linee di azione: misure a sostegno delle famiglie, misure a sostegno delle imprese, misure finanziarie e di bilancio, e, infine, misure volte a modernizzare l'economia.

Uno dei più importanti interventi di questo piano consiste nel promuovere la realizzazione di un ampio programma di opere pubbliche di medio-piccola dimensione, da parte dei Comuni, finanziato al 100% dallo Stato, per un importo totale pari a 8 miliardi di euro ed avente come obiettivo la creazione di circa 280.000 posti di lavoro. Insieme al finanziamento sono state deliberate anche una serie di misure per snellire e velocizzare le procedure di approvazione ed assegnazione dei lavori di realizzazione di tali opere.

I fondi sono stati ripartiti proporzionalmente tra gli 8.112 comuni spagnoli in

funzione della loro popolazione sulla base di una dotazione di 177 euro per abitante.

Per essere ammessi, i progetti dovevano essere relativi ad interventi:

- la cui ultimazione era prevista entro dicembre 2009
- il cui costo era inferiore a 5 milioni di euro
- e che non erano stati inclusi negli elenchi annuali dei lavori dei Comuni.

Quindi progetti che non sarebbero stati attivati senza l'intervento dello Stato. Al 12 febbraio 2009, quindi dopo poco più di due mesi dall'approvazione del



decreto legge, erano stati finanziati 28.250 progetti in più di 7.500 comuni, per un importo pari a circa 7,6 miliardi di euro!!.

Questo incredibile risultato è stato possibile perché, per lo svolgimento delle procedure di presentazione dei progetti, lo svolgimento delle gare e l'erogazione dei finanziamenti, sono stati definite le seguenti, non derogabili, tempistiche:

- presentazione delle richieste tramite via telematica, tra il 10 dicembre 2008 ed il 24 gennaio 2009;
- max. 10 giorni (per il Ministero) dalla presentazione dei progetti per la verifica dei requisiti per l'accesso ai finanziamenti e la richiesta di eventuali chiarimenti;
- max. 10 giorni (per il Ministero) dalla verifica dei requisiti per la pubblicazione della risoluzione di finanziamento;
- max. 20 giorni (per i Comuni) dalla presentazione delle offerte per effettuare l'aggiudicazione provvisoria nel caso di una procedura di gara aperta, ristretta o negoziata con pubblicità.
- max. 20 giorni (per i Comuni) dalla sollecitazione delle offerte nel caso di una procedura negoziata di gara senza pubblicità;
- max. 5 giorni (per i Comuni) dall'aggiudicazione provvisoria per effettuare l'aggiudicazione definitiva.

Dopo l'aggiudicazione definitiva, ogni Comune deve trasmettere, sempre per via telematica, pochi documenti (certificato del segretario comunale, verbale di aggiudicazione, scheda relativa all'impresa aggiudicataria, all'importo del contratto e il numero di occupati attesi, nonché un documento che certifica

che la ditta è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali in favore dei lavoratori).

Sulla base di tale documentazione, il Ministero eroga al Comune un finanziamento pari al 70% dell'importo dei lavori, mentre il restante 30% sarà erogato al collaudo dell'opera.

Anche la Francia lo scorso 2 febbraio ha presentato il "Piano di rilancio dell'economia", simile a quello spagnolo, che prevede il finanziamento ai comuni per un importo di 6,5 miliardi di euro. Un intervento di questo tipo anche nel nostro Paese sarebbe di grande aiuto per le nostre imprese di dimensioni medio-piccole perché non ci sono dubbi che la realizzazione di opere pubbliche comunali, distribuite in modo diffuso ed uniforme su tutto il territorio nazionale, produrrebbe un effetto moltiplicatore su tutto il sistema economico e contribuirebbe a mantenere l'occupazione fino al momento della ripresa economica prevista nel 2010. Per fare un esempio concreto le imprese della Provincia di Novara avrebbero a disposizione circa 53 milioni di euro per investimenti immediati, mentre il nostro Comune potrebbe appaltare lavori per più di 360.000 euro.

Ci sono i soldi? Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo, per fronteggiare la crisi, ha stanziato 40 miliardi di euro, elevabili a 80 con l'aggiunta di fondi Ue e regionali. Se sono a disposizione risorse così ingenti, non ci dovrebbero essere problemi: si tratta soltanto di una tempestiva scelta politica.

VIGILI E PATENTINO

EDUCAZIONE STRADALE NELLE SCUOLE.

Purtroppo quando si parla di “Vigili Urbani” vengono subito in mente le contravvenzioni al Codice della Strada. Questo fa parte anche del nostro mestiere ma identificarci solamente in quello pare un po’ esagerato. Ci sono tante altre “materie” che dobbiamo affrontare quotidianamente e la lista è molto, molto lunga.

Una di queste attività è l’insegnamento dell’educazione stradale nelle scuole. Il futuro sono loro i nostri giovani e per questo che già da diversi anni portiamo la nostra esperienza nelle scuole per preparare i ragazzi di terza media di Fara Novarese e Caltignaga per affrontare l’esame per il conseguimento del cosiddetto patentino.

Quest’anno poi l’Agente Scelto Bacca-
lario Diego ha dovuto faticare non poco per tenere a bada ben trenta futuri cen-

tauri tutti immortalati nella foto. Ma con la sua solita professionalità ed una materia come il Codice della Strada che lo ha sempre appassionato ha avuto la meglio. E’ riuscito ad interessarli ed a avere molta attenzione da parte loro.

I ragazzi sono ora pronti a raggiungere l’ambito desiderio sperando che tra la fine del corso e l’esame ogni tanto diano una rispolverata al testo, cartelli stradali, precedenze ma soprattutto ad esercitarsi sui fatidici quiz.

Faccio a tutti loro i miei complimenti e l’augurio di diventare dei centauri maturi e consapevoli che condurre uno scooter è sempre una grossa responsabilità. Impariamo sempre a rispettare le regole non perché infrangerle significa poter prendere una multa ma perché dobbiamo mettere al primo posto la nostra e l’altrui sicurezza.

Un grazie anche alla Professoressa Cristino che si occupa del progetto.

*Il Comandante
Commissario Renato Zanellato*



BOCA - FARA GHEMME - SIZZANO

1969-2009 QUARANT'ANNI DI DOC STORICHE

Domenica 1 marzo 2009, presso il Salone della Prefettura in Piazza Matteotti 1, è stata presentata la manifestazione "1969 - 2009: Boca, Fara, Ghemme, Sizzano. Quarant'anni di DOC storiche delle Colline Novaresi", la cui finalità è quella di far meglio conoscere i vini e le eccellenze artistiche, architettoniche, storiche e naturalistiche delle nostre Colline. Alleghiamo allo Scarabocchio il programma che a partire da sabato 14 marzo interesserà i comuni di Sizzano, Boca, Ghemme e Fara con convegni, tour guidati, degustazioni, animazioni, pranzi tipici, escursioni a piedi, in pullman e visite libere alle cantine.

Durante l'incontro di domenica, promosso dall'ATL della Provincia di Novara supportata dal Distretto dei Vini Alto Piemonte ed in collaborazione con la Provincia di Novara e la Camera di Commercio di Novara, sono stati ricordati i viticoltori e gli operatori che si sono particolarmente distinti nell'ottenere la DOC. Per il nostro comune sono stati segnalati:

Cavallini Guido - Sindaco pro tempore

Dessilani Luigi - Produttore

Mensi Gaspare - Enologo

Prolo Luigi - Produttore

Rusca Attilio - Produttore

Porzio Vernino Italo - Presidente della Cantina Sociale di Fara

Abbiamo chiesto al dott. Mensi un ricordo di quei momenti così importanti per

la nostra economia ed è con molto piacere che lo pubblichiamo assieme al "manifesto" che ha ratificato l'accordo tra i produttori dei comuni interessati.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*



VINO FARA DOC 1969-2009 Le origini

QUARANT'ANNI. Si dice che per alcuni popoli sia il traguardo della vita. Per altri solo la metà del percorso. Per la storia solo un breve, brevissimo passaggio. Quando gli anni sono legati a cose o persone note sembrava... ieri. Appunto ieri quando alcune persone frequentavano il mercato vinicolo del venerdì a Milano e tra una trattativa e nell'attesa di un'altra si poteva discutere sulla possibilità di una regolamentazione della denominazione di origine dei vini novaresi.

In altre aree, poche, si era già giunti a una definizione.

Bisognava incentivare l'interesse dei viticoltori, commercianti, dei distributori e quanti legati al mondo vino.

Occorreva far "scrivere" sulla viticoltura della zona.

I primi incontri con giornalisti locali furono organizzati a Novara, non solo per elencare la linea della D O C ma anche per far conoscere la qualità intrinseca dei vini rossi novaresi.

Su questa traccia i presidenti delle tre Cantine Sociali allora operanti: Oleggio (la più antica d'Italia) con il Dott. Balsari, Sizzano col Sig. Maggiore, Fara Nova-

TRATTORIA DEL PONTE - PROH
ESTATE 1967

QUI E' NATA LA DOC - DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
DEI VINI NOVARESI

A UN TAVOLO ADORNO DI ESSENZIALI STOVIGLIE, ATTORNO A UNA
SONTUOSA PANISCIA, SIEDEVANO I SIGNORI

LUIGI DESSILANIVITICULTORE

GUIDO PONTIPRODUTTORE

IL PRESIDENTE DELLA CANTINA SOCIALE DI SIZZANO

IL PRESIDENTE DELLA CANTINA SOCIALE DI FARA NOVARESE

IL PRESIDENTE DELLA CANTINA SOCIALE DI OLEGGIO

GIANCARLO CRISTINOENOTECNICO

GASPARE MENSIENOTECNICO

FERRUCCIO LUCCHINIENOTECNICO.

QUEL GIORNO, CON L'ATTENTA REGIA DI ANTONIO BORLANDELLI,

SI INDIVIDUARONO LE ZONE, LE COLLINE, I VIGNETI, LE UVE,

I MODI E I TEMPI DI STAGIONATURA E INVECCHIAMENTO.....

TUTTI GLI ELEMENTI CHE POTESSERO CONNOTARE AL MEGLIO

I VINI NOVARESI, NEL RISPETTO DELLA TRADIZIONE.

QUEL GIORNO ESPERIENZE E INTERESSI TANTO DIVERSI TRA

LORO, TROVARONO L'INTESA E L'ARMONIA GIUSTA PER UNA

STORICA DECISIONE.....SI POTEVA CHIEDERE IL DECRETO DI

ATTUAZIONE PER LA D O C DEI VINI NOVARESI.

ANTONIO BORLANDELLI AVEVA "PREPARATO" IL SUO TAVOLO
MIGLIORE.

NEL 1969 IL FARA, IL SIZZANO, IL GHEMME E IL BOCA EBBERO
IL RICONOSCIMENTO E IL PRESTIGIO DELLA D O C

AI PROTAGONISTI DELL'INCONTRO E AL "TRATTORE GALEOTTO"

UN GRAZIE A FUTURA MEMORIA.

rese con il Sig. Italo Porzio Vernino, i relativi enotecnici Ferruccio Lucchini, Giancarlo Cristino e Gaspare Mensi; il Signor Guido Ponti titolare della omonima azienda di Ghemme, allora molto interessata al vino, il Signor Luigi Desilani produttore e commerciante di Fara Novarese, si incontrarono dal "Burlandel" storica trattoria "Del ponte" a Proh. Proprio in quel luogo perché il Signor Antonio Borlandelli era tra i ristoratori più attenti nella scelta della qualità, conoscendo le zone di produzione ed era amico dei trasformatori delle uve.

A tavola di fronte a una storica paniscia, quando i profumi e i sapori dei vini rossi vengono esaltati, anche nel confronto fra i vini di vari produttori, era più facile assumere linee omogenee.

Insomma si discuteva quanto "Nibiö", Vespulina, Bunarda, Uva dal zio, partecipavano nella composizione di quel determinato vino.

Evidentemente si doveva ricorrere a una soluzione di compromesso poiché man mano ci si allontanava dai vigneti di Briona e Fara, la percentuale di alcune varietà subivano sensibili variazioni.

Da quel momento però le cose cominciarono ad allargarsi, furono interessati i Sindaci, alcuni entusiasti (Guido Cavallini di Fara), le organizzazioni sindacali, gli uffici agricoli provinciali e regionali e altri ancora fino alla proposta al Ministro a Roma con la conseguente emanazione del decreto del 1969.

Da quel momento il "Fara Doc" continuò il suo percorso fino a incontrare il Signor KELLE, ma questa è un'altra avventura. Per restare nell'ambiente un "prosit" al Fara e a chi lo beve!

Gaspare Mensi

UN GRAZIE DI CUORE !

NOTIZIE OFTAL

Sabato 14 febbraio 2009 nella sede della Lega Nord di Novara, alla presenza dell'onorevole Cota, del segretario provinciale di Novara sig. Mauro Franzinelli e dell'assessore della cultura e turismo di Lesa Margherita Campari Pericoli, sono state assegnate a 22 tra associazioni di volontariato e case di riposo della provincia, 70 tra carrozzelle pieghevoli e basse camere, offerte dal Dott. Filippo Moscatelli della Medic Air Italia.

Grazie alla segnalazione ed all'interessamento del sig. Stefano Bertazzo di Fara, anche la nostra associazione OFTAL e il GRES di Sizzano hanno potuto usufruire di questa donazione. Cinque carrozzelle pieghevoli, di cui una sarà data alla sede di Novara, faranno parte del nostro materiale sanitario e saranno messe a disposizione, gratuitamente, degli ammalati del paese che ne avranno bisogno.

Un grazie di cuore dal nostro gruppo OFTAL al sig. Stefano Bertazzo ed alla sezione Lega Nord di Fara che hanno pensato alla nostra associazione ed hanno preso in considerazione quanto essa faccia in aiuto della popolazione di Fara e dei paesi limitrofi.

*Per il Gruppo OFTAL
Renata Spagnolini*

CARNEVALE DEI BAMBINI E DEGLI ANZIANI

ORATORIO E CENTRO ANZIANI

Mentre in tutto il mondo impazzano le feste e le sfilate dei carri allegorici, anche Fara ha avuto il suo piccolo carnevale.

Martedì pomeriggio (l'ultimo giorno di carnevale) sono stati allestiti, alle spalle dell'oratorio, tre carri carichi di bambini in costume ed armati fino ai denti di coriandoli, stelle filanti e bombolette spray.

Complice una bella giornata di sole primaverile, in un fragore assordante tra musica, canti e schiamazzi, hanno fatto lentamente un ampio giro per il paese con un folto corteo di mamme e di nonne per fermarsi nella piazza del mercato dove si è scatenata una furibonda battaglia tra gli occupanti dei diversi carri.

Le tracce della festa sono rimaste a terra lungo le strade del percorso a testimoniare la gioia ed il divertimento dei bambini.

Intanto, i meno giovani, abituali frequentatori del Centro Anziani, non si sono fatti sfuggire l'occasione di fare un bel pranzo in maschera nella loro sede adobbata per l'occasione: dopo il convivio alcune mascherine anziane si sono unite alla festa nell'oratorio mescolandosi tra i bambini e le mamme.

Ennio Prolo







DON ROBERTO E IL CENTRO ANZIANI

SALUTI DAL CIAD

In occasione della dipartita di uno di noi, facciamo sempre un'offerta in beneficenza.

Anche in occasione delle esequie di Francesco Quirico, abbiamo inviato un poco di denaro a Don Roberto in Ciad, per la sua missione cattolica a Bissi Mafou.

Molto carinamente Don Roberto ci ha inviato questa lettera di ringraziamento: "Bissi Mafou (Tchad) - 30 gennaio 2009-03-01 Carissima Vincenzina, ed a voi tutti amici del Centro Diurno per anziani di Fara Novarese.

Colgo l'occasione di questa mia lettera per augurarvi un sereno e gioioso anno 2009. Per ciascuno di voi e delle vostre famiglie auspico tanta salute, benessere e pace! Il mio cuore è spesso lì con voi ed anche i miei bambini desiderano entrare con il loro sorriso e la loro spe-

ranza nelle vostre case e soprattutto nei vostri cuori! Cari amici del "Centro per persone anziane", desidero inoltre ringraziarvi per l'offerta generosa fatta in memoria del caro Francesco Quirico. Vi assicuro che pregherò per lui e per tutta la sua famiglia: Penso in particolare alla moglie Lia ed ai figli Tullio e Vera. Auguri per le vostre belle attività a favore della "terza primavera" farese! Sì, quella che erroneamente si chiama la "terza età" è in realtà l'età più bella della vita perché si sente il vivo desiderio di socializzare di più, di creare insieme e di condividere ciò che di più bello si è capitalizzato nel vostro cuore durante gli anni che il Signore vi ha accordato! Un forte abbraccio e ancora grazie! d. Roberto"

A nostra volta vogliamo ringraziare anche Aldo Pietro Dessilani, Vera Quirico e Graziella Cavallini che, con i loro contributi, ci consentono di organizzare i nostri pranzetti per i frequentatori del "Centro".

Vincenzina Bertotti



DONNE PROTAGONISTE

**TRADIZIONALI APPUNTAMENTI
TUTTI AL FEMMINILE**

Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata!

Le donne di Fara si sono ritrovate sabato 7 febbraio presso il Centro anziani e domenica 8 presso il Ristorante Faresse per festeggiare quella che per loro è la più antica "festa della donna".

È un appuntamento al quale le faresi, giovani e meno giovani, non possono mancare, anche se questa ricorrenza non ha più l'enfasi e l'entusiasmo di un tempo quando non si lasciavano cadere le poche occasioni di fare festa.

Come ben sappiamo questa celebrazione rievoca un fatto realmente accaduto nel 1849 quando fu proprio il gentil sesso farese ad opporre resistenza alle angherie delle truppe austriache.

Il pranzo al Centro Anziani è stato allietato da una ricca lotteria e dai dolci offerti dalla COOP grazie all'interessamento del responsabile Attilio Gnemmi e dell'Amministrazione Comunale. Altrettanto numerosa è stata la partecipazione al

pranzo di domenica che si è concluso con le tradizionali "castagne bianche" mentre i mariti attendevano pazientemente alle faccende domestiche.

Ma i frequentatori del Centro Anziani non si sono lasciati sfuggire l'occasione di ripetere i festeggiamenti: sabato 7 marzo (con un giorno di anticipo) hanno celebrato il "giorno della mimosa" con un altro pranzetto e tanta allegria. "Vogliamo ringraziare la carissima prof. Teresia che si è sempre interessata a noi anziani - ci confida l'organizzatrice Vincenzina - e che anche per la festa della donna ci ha fatto visita portandoci dello spumante per un brindisi augurale e per accompagnare il delizioso dolce offerto dalla signora Emanuela della Pasticceria Prolo".

A fare gli auguri a tutte le donne sono intervenute anche l'ex assessore Alda Protti e la vice sindaco Daniela Cavallini.

Ennio Prolo



LA BRANA' E LA BANDERA

ANTICHE USANZE

LA BRANÀ.

Se un ragazzo manifestava una simpatia per una ragazza, i suoi compagni, di notte, a sua insaputa facevano la Branà. Fare la Branà consisteva nel tracciare una riga di segatura dalla casa del ragazzo alla casa della ragazza, possibilmente facendola passare per la piazza principale in modo che poteva essere vista da molte persone. Questo era un mezzo molto efficace ed imbarazzante per rendere manifesta a tutti la simpatia di un ragazzo verso una ragazza, e il fine era quello di invogliare i due giovani al fidanzamento. Se la ragazza

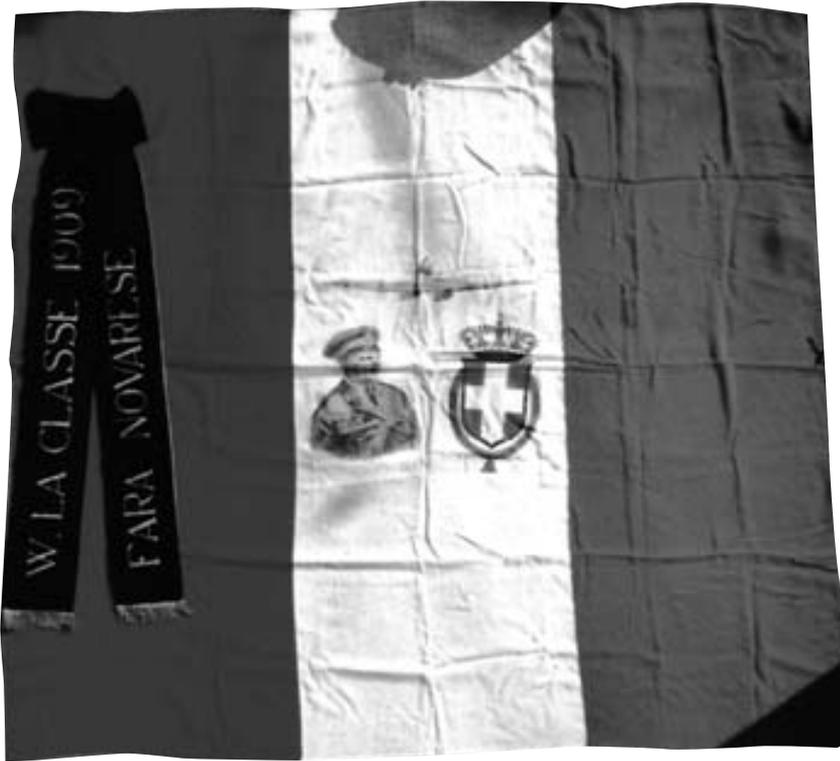
non accettava la proposta e si riteneva offesa, gli stessi compagni che avevano fatto la Branà, dopo qualche giorno, andavano a scoparla via.

Al mancato fidanzato la gente diceva: *tij ciapà na bèla s-cuvà*. Hai preso una bella scopata.

LA BANDERA.

Anni fa i giovanotti che andavano alla "Cunsegna" o iscrizione nelle Liste di Leva, per l'Epifania, si riunivano a festeggiare per tre giorni. Come segno distintivo portavano un fazzoletto da mettere al collo sul quale avevano fatto ricamare, in un angolo, qualche motivo che facesse ricordare l'anno della leva. (A Fara non era difficile trovare delle ricamatrici perché tutte le donne ricamavano il corredo da sposa.) Questi giovanotti "ch'j'evu fac la Būfania e jevu





‘ndaai a la Cunsegna”, alla terza domenica di ottobre, portavano, sulle spalle, in Processione, la statua della B.V. del SS. Rosario. Erano quattro Coscritti fiancheggiati da altri quattro con in mano un bastone di sostegno. Su i quattro bastoni appoggiavano il simulacro della Madonna durante il cambio dei portatori. La statua era scortata da sei alte Torchiere processionali in lamina di ottone lavorato e seguita da tutta la gente di Fara. Usanza tramontata come tante altre. L’anno dopo i Coscritti andavano alla Visita militare, e facevano festa al giorno di San Gaudenzio, 22 gennaio. Come ricordo facevano fare la Bandiera della Leva. Queste Bandiere erano molto grandi e sulla parte bianca veniva dipinto qualche simbolo particolare. A Fara le Bandiere venivano dipinte da Angelo Dessilani. Queste Bandiere erano molto grandi: l’Asta, rivestita di velluto con borchie di ottone, misurava metri 4,25 e la Bandiera metri 2,10 x 1,83. Alcune di queste Bandiere sono ancora conservate.

Alberto Demarchi



FARA NELLA PRIMA GUERRA D’INDIPENDENZA

160 ANNI FA

Nel corrente anno 2009 ricorre il 160° anniversario della battaglia della Bicocca a Novara, svoltasi il 23 marzo 1849 e che riveste una notevole importanza militare e storico-politica, sia per gli austriaci che per i piemontesi (prima guerra del Risorgimento Italiano). Infatti, pur avendo perso, i Piemontesi a seguito della sconfitta presero consapevolezza degli errori tattici compiuti e quelli del mancato o erroneo comando.

A questo proposito è utile ricordare il generale piemontese Gerolamo Ramorino che, pur non avendo tradito, venne fucilato per aver disatteso ad importanti ordini tattici e, molto verosimilmente, anche quale capro espiatorio. Fu merito dell’aggiornamento delle armi, dei rinnovati equipaggiamenti e delle nuove tattiche militari che i Piemontesi si presero la rivincita a Magenta nel 1859, grazie anche all’aiuto dei Francesi (seconda guerra del Risorgimento Italiano).

Gli austriaci, nel corso degli anni, hanno sempre tenuto in somma considerazione la vittoria della Bicocca tant’è che esiste una bella e famosa marcia musicale, la “Marcia di Radetsky”, scritta da Johann Strauss senior, per festeggiare la loro vittoria; inoltre ad una loro nave corazzata diedero il nome di “Novara”.

Perché queste premesse storiche? Sono utili nel contesto storico di quell'epoca per ricordare che anche Fara Novarese venne colpita indirettamente da quei tragici eventi poiché, nei giorni seguenti il 23 marzo 1849, tutto il nostro territorio venne coinvolto dalle scorrerie di numerosi soldati sbandati Piemontesi ed Austriaci con conseguenti danni ai beni privati e non solo.

Presso l'Archivio di Stato di Novara esiste addirittura un lungo elenco di dichiarazioni individuali di danneggiati residenti anche negli altri 63 comuni novaresi con tanto di certificazione dei

danni fatta dai Sindaci per i propri concittadini. (1)

Per la cronaca, la divisione amministrativa di Novara assegnò, all'epoca, la somma di Lire 500.000 ai Comuni danneggiati (al valore attuale corrispondono a più di 2.000.000,00 di Euro ndr). (2)

Da rilevare inoltre che il Comune di Fara e privati cittadini fornirono alcuni carretti e diverse provvigioni per il trasporto urgente dei numerosi feriti Piemontesi ed Austriaci presso l'Ospedale Maggiore, il Collegio Gallarini e l'Ospedale San Giuliano.



Si ricorda con commozione il dramma di un'anonima suora novarese che, dopo aver soccorso i numerosi feriti e moribondi per ben tre giorni consecutivi senza sosta, morì di stenti.

Il ricordo di quanto è tragicamente accaduto anche nel nostro territorio serve quale monito affinché questi conflitti non si ripetano mai più.

Franco Balducci

(1) V. "1849-1856 Intendenza, Militari, bb IV 1, 2, 3 e s.n.; Comune antico b 70 - Indice delle persone danneggiate nella Divisione di Novara dalla guerra delle truppe Austriache e Piemontesi"

(2) V. "Memorie garibaldine e risorgimentali" a cura di Giovanni Silengo - Archivio di Stato - Novara - 1983.

IL NUOVO SORRISO DI NONNA

LE FIABE DI PAOLA GROSSO

Rebecca si guardava nello specchio. Seria.

Non le andava proprio di sorridere, tanto più che quel buco nero lì davanti ieri non c'era.

Al suo posto, ieri, c'era un bel dente bianco.

“Prima di andare a letto, lavati i denti!”, le aveva detto sua madre come ogni sera.

Certo, la fa facile lei... tanto i denti ce li ha tutti! Mica come la nonna che non può neanche più mangiare le noccioline perché i denti le son cascati, poveretta!

Sorrise appena, controvoglia.

“E se capitasse anche a me? Ho solo sette anni e me n'è già caduto uno, proprio qui davanti.” Pensò cacciandosi un dito nella fessura.

“E quella storia dei topi, poi! Metti un dente sotto al cuscino. Mentre dormi, passa il Topino e il giorno dopo, al posto del tuo amato dente, ci trovi dei soldini... sono proprio strani i grandi.”

Disse tra sé e sé mentre saltava giù dallo sgabello col suo bel pigiama giallo.

Poi fece una faccia furba, una di quelle che arricciano il naso.

“Voglio vederci chiaro!”

Prese il suo dente dalla tasca del pigiama e lo mise delicatamente sotto al cuscino. Poi corse nello sgabuzzino, ben attenta a non farsi sentire da mamma e papà. Prese la torcia di suo padre, se la mise in tasca e via di corsa nel suo

letto, con le coperte tirate fin sopra la testa.

“Questa notte starò sveglia e farò due chiacchiere col Topino dei denti!”. Disse.

E arriccì il naso.

Gli occhi le si chiudevano, come pieni di sabbia, ma Rebecca teneva duro. Era decisa a incontrare quel mercante di denti e il piccolo compratore in effetti arrivò.

Rebecca lo sentì squittire e lavorare piano sotto al suo cuscino.

E se fosse un grosso ratto con gli occhi rossi e la coda viscida?

Andato! Era saltato giù. Non c'era un minuto da perdere!

Rebecca si precipitò giù dal letto in tempo per vedere un piccolo topolino con una giacchetta verde che tirava una carriola.

Ehi! C'era il suo dente su quella carriola!

Puntò la torcia e lo rincorse nel corridoio, con le sue pantofole a forma di rana. Silenziose e comode. (Per essere pronta, si era messa a letto con vestaglia e pantofole, e aveva fatto bene!) Eccolo! Stava oltrepassando la porta di casa e ora correva fuori in giardino.

“Un momento... forse non è una buona idea uscire in giardino di notte! Ma quel topo sta scappando col mio dente! E io lo rivotto indietro!”

E in men che non si dica scomparve nel bosco dietro casa.

Dopo un po' che stava camminando, sentì cantare gli uccelli e si accorse che la luce della torcia non le serviva più, perché era giorno.

Strano... solo un attimo fa era notte... Nella tranquillità del bosco sentì ad un tratto cantare. Una voce roca e profonda che cantava una canzone d'amore. Era un grosso coccodrillo verde con la cravatta, che suonava una chitarra. Non aveva mai sentito nessuno più stonato di quel coccodrillo.

"Buongiorno signor Coccodrillo."

Disse con tutta l'educazione che conosceva.

"Chi? Come mi hai chiamato? Che maleducata! Dare nomi così, senza un briciolo di buone maniere"

"Ma ... lei è un coccodrillo e io l'ho salutata col suo nome!"

"Un Drillcocco semmai! Razza di piattola in pigiama! Sono un Drillcocco e suono la drilla!"

"A me pare che lei sia un coccodrillo che suona la chitarra, ma se le piace di più Drillcocco allora sta bene anche a me."

Il Drillcocco si rimise a strimpellare piano, tanto da creare un leggero sottofondo musicale.

"Che ci fai da queste parti? Non sai che è vietato camminare con delle rane ai piedi? Spaventi i Bruscoli!"

Rebecca sorrise.

"Vorrà dire i Bruchi!"

Il Drillcocco smise di suonare bruscamente.

"Vuoi forse che perda la pazienza? Pensi che non sappia più come si parla? Piuttosto che ci fai con un buco nero nel sorriso?"

Rebecca s'imbronciò. Non ci stava pensando più al suo dente.

"Sto inseguendo un topo con una carriola. Si è preso il mio dente."

Il Drillcocco si irritò molto questa volta.

"Smetti di sputare da quel buco! Mi fai la doccia con tutte quelle esse spruzzose!"

Ora Rebecca non ne poteva davvero più! Incrociò le braccia sul petto e con la testa un po' inclinata come quando era davvero arrabbiata, disse:

"Se avessi il mio dente, signor Drillcocco, non sputerei tanto! Vuole gentilmente dirmi da che parte è andato il topo con la carriola?"

"Tutto qui? C'è un solo sentiero che io conosca. Seguilo e arriverai dritta all'officina dei sorrisi. Lì troverai topi e denti."

"GRASSIE!"

"Prego! E FATTI - TAPPARE - QUEL - BUCO!"

Rebecca non si voltò neppure e come una furia, imboccò il sentiero indicato dal Drillcocco.

"Coccodrillo maleducato! Se passasse un solo pomeriggio con mia nonna, lo rimetterebbe subito in riga!"

Il sentiero era stretto, poteva camminarci una persona appena.

Andava dritto per un po' di passi poi, quando credevi finalmente di essere arrivato da qualche parte, ecco una curva e ancora il sentiero dritto.

"Di questo passo non arriverò proprio da nessuna parte."

Pensò Rebecca.

Ma finalmente dietro una curva ecco comparire una grossa fabbrica.

Una fila di topolini stava entrando ordinatamente e Rebecca li seguì.

Si fermarono per timbrare il cartellino e Rebecca attese pazientemente il suo turno, finché con sua grande sorpresa si trovò davanti il Drillcocco che con i suoi lunghi denti buca i cartellini dei piccoli operai.



“Bhe? Che hai da guardare?” Poi prese la drilla e intonò una delle sue peggiori canzoni.

Al suono di quella stonata sirena, tutti i topolini presero posto nei propri reparti, mentre altri se ne tornavano a casa. “Bene, bene. È arrivato l’ispettore del lavoro. La stavo aspettando.”

Disse il topo-capo col camice bianco, prendendo Rebecca a braccetto e conducendola dentro.

“Ma io veramente sto cercando un topo con una carriola...”

“Non tema troverà tutti i topi e tutte le carriole che vuole alla SORRISI Spa. Ecco il suo cartellino da visitatore. Se lo appunti qui sulla vestaglia.”

Rebecca seguì il topo senza protestare, visto come erano andate le cose col Drillcocco.

“Questo è il magazzino dove i nostri raccoglitori di denti, depositano i dentini raccolti sotto i cuscini dei bambini, durante la notte.”

Era un grosso deposito e piccoli denti da latte erano ordinatamente riposti su dei nastri trasportatori, che li conducevano al reparto successivo.

“Eccoci nel reparto PULIZIA E LUCIDATURA.”

I topolini tutti vestiti di bianco, lavavano i dentini che uscivano dal deposito, con enormi spazzolini da denti.

“Usiamo i migliori dentifrici e lucidiamo con spazzole di alta qualità!”

Rebecca con le mani incrociate dietro la schiena, osservava ogni singolo dente alla ricerca di quello che aveva perduto.

“Passiamo ora al montaggio. Qui vengono assemblati i denti per formare quello che è il prodotto finale della nostra

azienda: il sorriso. Ehi c’è bisogno di un’avvitatina qui!”

Gridò il topo-capo a uno degli operai, che corse subito ad avvitare uno dei denti montati sul sorriso.

“Dentiere!”, esclamò Rebecca, “Voi qui fabbricate dentiere!”

“Non è esatto. Noi fabbrichiamo sorrisi per chi non ne ha più. I denti dei bambini, una volta caduti, non servono più a nulla. Così noi li raccogliamo e ridiamo il sorriso a chi l’ha perso.”

“E a noi bambini chi ci pensa? Anche noi restiamo senza denti sa?”

Replicò Rebecca mostrando il buco al topo-capo.

Il topo rise.

“Ecco uno dei nostri slogan: Finché cadono i dentini son soldini, quando cadono i dentoni son dolori! Cioè: quando cadono i denti da latte va bene, ricresceranno, ma i denti nuovi bisogna curarli! È necessario andare dal dentista periodicamente, senza avere paura, e poi bisogna lavarli bene, altrimenti cadranno e non ricresceranno più.”

Il topo aprì la porta di un ufficio. Seduti alle loro scrivanie, dei piccoli topi-ingegneri disegnavano sorrisi.

“Quindi voi ridate il sorriso a chi ha perso tutti i denti? Volete dire che il mio dente andrà nel sorriso di un nonno o di una nonna?”

“Esatto. Allora mia cara: abbiamo superato l’ispezione?”

Chiese il topo-capo senza nascondere una certa eccitazione.

“Magnificamente, ma ora devo proprio andare. Addio!”

“Posso offrirle almeno un bicchiere di latte?”

Ma Rebecca stava già correndo su per

il sentiero, per raggiungere il giardino di casa sua.

Era di nuovo notte quando tornò nel suo letto. Nessuno si era accorto di nulla.

Quando il mattino dopo Rebecca aprì gli occhi tastò subito sotto al suo cuscino, dove trovò una moneta.

Sorrise e quando fece per indossare le pantofole si accorse che le aveva già ai piedi.

“Ah già!”

Naturalmente indossava anche la vestaglia e attaccato al taschino c'era un piccolo cartellino con scritto: SORRISI Spa VISITATORI. Se lo mise in tasca. “Potrebbe servirmi ancora.” Pensò arricciando il naso.

In cucina c'era la nonna che era venuta a mostrare a tutti una cosa meravigliosa.

“Rebecca guarda: mangio le noccioline!”

Esclamò mostrando il suo nuovo sorriso.

Rebecca l'abbracciò e fu proprio in quel momento che lo vide. Lì davanti, nel nuovo sorriso di nonna, c'era proprio il suo dente!

Paola Grosso

LA FRASE DEL MESE

Il liberale diffida di ogni accumulazione di potere, perché sa che di ogni potere, che non viene tenuto nei suoi limiti da contrappesi, si fa presto o tardi abuso.

Carl W. Ropke
Sociologo ed economista tedesco
1899-1966

GINNASTICA DOLCE

COME RESTARE IN FORMA AD OGNI ETÀ

Il comune, quattro anni fa, ha messo a disposizione la palestra un'ora alla settimana per le “ragazze della terza età”.

Cosa dire... ringraziamo della bella idea anche perché dire che ci troviamo bene è dir poco e chiediamo che possa continuare anche per l'avvenire.

Un grazie di cuore va alla prof. Laura Cristino che ci segue con molto affetto e molta pazienza e consente alle nostre articolazioni di funzionare meglio.

Siamo un gruppo un po' in là con gli anni (la maggior parte va dai 60 agli 80) ma quando facciamo gli esercizi non li sentiamo e sembriamo molto più giovani!

All'inizio eravamo timorose e talvolta un po' “imbrunate” ma con l'aiuto professionale di Laura, siamo diventate bravine (così dice lei!).

I nostri movimenti sono più elastici, abbiamo più fiato e non sentiamo subito il cuore che balza in gola quando camminiamo per più di cinque minuti. Questa esperienza non è solo positiva per il nostro fisico, lo è anche per il nostro morale: abbiamo provato cosa significa “star bene insieme” scambiando due chiacchiere.

In questi quattro anni abbiamo condiviso molte cose, qualche preoccupazione o qualche dolore..., ci siamo raccontate i nostri problemi ma abbiamo anche gustato qualche dolce: in poche parole abbiamo stretto un bel rapporto di amicizia.

Per molte di noi la gioventù è stata bre-

ve e con tante responsabilità sulle spalle, non ci siamo certo godute la vita! Ora, che siamo mature e non abbiamo grandi obblighi familiari, possiamo dedicare un po' di tempo a noi stesse mantenendoci in forma e rilassandoci.

Ecco, il momento più bello della lezione di ginnastica è proprio il rilassamento che l'insegnante ci fa fare negli ultimi cinque minuti: tutte stese a terra con gli occhi chiusi, in silenzio ad ascoltare il

nostro cuore, la voce calma e regolare di Laura che ci invita ad immaginare luoghi incantevoli, viaggi, il mare ed a sentire il rumore delle onde che ci cullano ... quasi quasi ci addormentiamo. Grazie Laura, ti vogliamo bene!

*Le ragazze della terza ... e ..
Mafalda, Luigina, Lina, Alda, Carla,
Giampiera, Natalina, Danisia, Mirella,
Carmen, Carla, Antonietta, Rosetta,
Giovanna, Maria, Teresa, Vincenzina, Pia,
Gisella, Valia, Bianca, Marisa, Santina, Mira*



PICCOLI AMICI DELLA FARESE 04

PRIMI CALCI

Domenica 1 marzo 2009, presso il centro sportivo della Farese 04 è stata presentata la squadra dei piccoli amici della Farese 04, con la gradita presenza della vice sindaco Daniela Cavallini, l'assessore allo sport Aldo Pietro Dessilani e del vice assessore allo sport Alvaro Baccalaro, che con molta onestà e sincerità hanno ringraziato il presidente Maurizio Motti ed i suoi collaboratori di ciò che sono riusciti a fare e di come gestiscono il centro sportivo.

La nostra squadra di piccoli amici è formata dai bambini: Patrick Bernardi, Davide Iamoni, Shawn Vella, Lorenzo Bianchi, Christian Contini, Alessandro Astolfi, Andrea Carfora, Fareed Azam, Saliou Diop, Mattia Giulini e Famule Zoccoli

che è il più piccolo del gruppo, guidati dal mister Roberto Giulini e dal suo aiuto Nicola Bertone.

Undici bambini che hanno iniziato la loro avventura nel mese di novembre 2008, senza temere né freddo né pioggia, fermati solo dalla forte nevicata.

Tutto questo è stato possibile grazie alla disponibilità del presidente Maurizio Motti, promotore di questo gruppo di piccoli amici, e dei suoi due giocatori che hanno accettato di allenare i nostri bambini, rispettosi delle regole del calcio che vengono loro insegnate.

Noi genitori ed il presidente speriamo di continuare con questa avventura anche l'anno prossimo, con molte più iscrizioni e sempre con un aiuto economico (e non) dall'amministrazione comunale.

Chi volesse informazioni può contattare il presidente Maurizio Motti al n tel. 0321 829 200.

Gridiamo tutti insieme "forza bambini continuate così".

Il Presidente ed i vostri genitori.





CASA DI CURA I CEDRI

Largo Don Guanella, 1
28070 Fara Novarese (No)
tel. 0321/818111 • fax 0321/829875

Direttore Sanitario: Dott. Giovanni Cadario



A Fara Novarese un antico convento, poi convitto, è ora sede della Casa di Cura “I Cedri”, attiva dal novembre 1993 all’interno di un grande parco di 40 mila metri quadrati. Fara Novarese, a 15 chilometri da Novara, è facilmente raggiungibile sia da Torino che da Milano, trovandosi a pochi chilometri dal casello autostradale di Romagnano Sesia - Ghemme della A26 (Voltri - Gravellone Toce) e dal casello di Novara Ovest della A4 (Milano - Torino).

L’attività della Casa di Cura è costituita da ricoveri di medicina, riabilitazione e chirurgia, interventi chirurgici e prestazioni ed esami ambulatoriali.

Per quanto concerne le degenze, sono attualmente disponibili in totale 88 posti letto, destinati in parte a ricoveri di:

- **MEDICINA** - *Dott. Giovanni Cadario, Dott. Giovanni Ravanini*
- **RIABILITAZIONE** - *Dott. Fausto Vignali; Prof. Carlo Sguazzini Viscontini*
- **CHIRURGIA** - *Dott. Gianfranco Portigliotti, Dott. Luigi Ceresa, Dott. Corrado Ruscica.*

Sono attualmente accreditati 20 posti letto di Riabilitazione Funzionale di II Livello, 15 posti letto di Chirurgia Generale, 10 posti letto di Oculistica e 10 posti letto di Medicina Generale, oltre a 23 posti letto destinati a “Centro per malati in stato vegetativo permanente”. Si tratta del primo centro per questa tipologia di pazienti attivato nella Regione Piemonte, ed in assoluto uno dei pochissimi reparti in tutta Italia dedicato specificatamente a questi malati.

L’attività ambulatoriale si esplica nei servizi di:

- **Laboratorio Analisi** - *Responsabile: D.ssa Rosaria De Biaggi*
- **Radiologia (accreditato SSN)** - (Radiodiagnostica tradizionale, tac, moc, mammografia, ortopantomografia, ecografia, ecocolordoppler)
Responsabile: D.ssa Nicoletta Fonio
- **Fisioterapia** - *Responsabile: Dott. Fausto Vignali*
- **Ambulatorio Polispecialistico** - *Responsabile: Dott. Giovanni Cadario*
- **Ossigenoterapia iperbarica (rimborsabile dall’ASL)**
Responsabile: Prof. Francesco Della Corte

Aut. Comunale nr.2893 del 4/8/2003